

MITO

La pena di morte è un deterrente per il crimine violento e rende la società più sicura.

FATTO

Non esistono prove convincenti che la pena di morte abbia un effetto deterrente. Dopo più di tre decenni dall'abolizione della pena capitale, il tasso di omicidi del Canada resta più di un terzo inferiore a quello che era nel 1976, quando la pena di morte fu abolita. Uno studio durato 35 anni ha comparato il tasso di omicidi tra Hong Kong, dove non c'è la pena di morte, e Singapore, che ha un numero di popolazione simile ma che esegue sentenze capitali. I risultati dimostrano che la pena capitale ha un impatto estremamente limitato sul tasso di criminalità.

MITO

La minaccia dell'esecuzione rappresenta una strategia efficace nella prevenzione degli attacchi terroristici.

FATTO

La prospettiva dell'esecuzione non può agire come deterrente per persone che sono preparate a uccidere a rischio della propria vita per ragioni ideologiche e politiche. Inoltre, diversi esperti di antiterrorismo hanno ripetutamente evidenziato come coloro che sono messi a morte per questi reati possono essere riconosciuti come martiri la cui memoria accresce l'unione e le motivazioni di questi gruppi terroristici. Gruppi armati di opposizione sottolineano spesso l'uso della pena di morte come giustificazione per le rappresaglie, contribuendo così ad alimentare il ciclo di violenza.

MITO

La pena di morte è giusta fino a quando la maggioranza dell'opinione pubblica la sosterrà.

FATTO

La storia è costellata di violazioni di diritti umani che sono state sostenute dalla maggioranza della popolazione ma che poi sono state guardate in seguito con orrore. Schiavitù, segregazione razziale e linciaggi, hanno tutti avuto il sostegno nelle società del passato poiché rientravano nella 'normalità' ma tutte costituivano brutali violazioni dei diritti delle persone. Negli anni recenti, il dovere dei governi è quello di proteggere i diritti di tutti gli individui, anche se questo talvolta vuol dire andare contro il punto di vista della maggioranza. L'opinione pubblica, inoltre, cambia spesso idea a seconda della leadership politica e quando le sono fornite informazioni oggettive sull'uso della pena capitale.

MITO

Tutte le persone messe a morte sono colpevoli di reati gravissimi.

FATTO

Ovunque nel mondo, centinaia di prigionieri sono messi a morte dopo processi del tutto iniqui. Durante questi procedimenti sono usate spesso "confessioni" estorte sotto tortura e all'imputato non è consentito ricevere un'adeguata assistenza legale. I paesi che eseguono la maggioranza delle sentenze capitali, sono anche quelli dove esistono gravi preoccupazioni sull'equità del sistema giudiziario, come la Cina, l'Iran e l'Iraq. I 144 prosciolti dal braccio della morte degli Usa dal 1973 dimostrano che, a prescindere da quante garanzie legali sono in atto, nessun sistema giudiziario è infallibile e libero da errori. Fino a quando la giustizia umana resterà fallibile, il rischio di mettere a morte un innocente non potrà mai essere eliminato.

MITO

I familiari delle vittime di omicidio chiedono la pena di morte.

FATTO

Il movimento mondiale contro la pena di morte include molti di coloro che hanno perso i propri cari a causa del crimine violento o sono stati loro stessi vittime ma che, per motivazioni etiche o religiose, non vogliono che la pena di morte sia imposta "nel loro nome". Negli Usa, organizzazioni come Murder Victims' Families for Human Rights stanno guidando il movimento per l'abolizione della pena di morte in diversi stati come, per esempio, in New Hampshire.
